



multimedia

INDIRIZZO ELETTRONICO: multimedia@mclink.it

IL SUMMIT. A Napoli vertice sulle comunicazioni, tra William Gibson e Roberto Murolo

Viaggio nel paese che vuole rimettersi in Rete

William Gibson e Jim Clark premiati da Telecom al Summit della Comunicazione di Napoli, mentre i leader delle grandi aziende italiane del sistema mediale fanno il punto con Veltroni e Maccanico sulle possibilità di far partire in tempi rapidi (e competitivi) un progetto strategico sulle telecomunicazioni. Ogni giorno si vendono in Italia 70.000 cellulari, ma il telelavoro nazionale è un decimo di quello inglese.

STEFANO CRISTANTE

■ NAPOLI. «Il cielo sopra il porto aveva il colore della televisione sintonizzata su un canale morto». Inizia così *Neuromante* (siamo nel fatidico 1984), il più importante romanzo di fantascienza degli ultimi vent'anni, in assoluto uno dei più importanti prodotti letterari di fine secolo. Il suo autore, William Gibson, all'epoca trentaseienne, vince a man bassa tutti i premi del settore (*Hugo* e *Nebula* e *Philip K. Dick Memorial Award*) ed entra di diritto nel ristretto novero delle icone mediatiche contemporanee. Le sue fulminanti espressioni futurologiche (*cyberspazio* e sue conseguenze) si diffondono, prende vita non solo una tendenza a media di schiacciamento nell'ennesimo frullatore polisemantico (*cyberpunk*), ma un vero e proprio fenomeno di culto. Giovanile, certo, ma non solo. Le conferme di Gibson si chiameranno *Giù nel cyberspazio*, *Monna Lisa cyberpunk*, *Luce Virtuale* e *Idoru*. Gibson ha il talento del comunicatore discreto, non fa il presenzialista, non manda comunicati alle agenzie. Eppure è uno degli scrittori più capaci di rappresentare la cifra dell'epoca dalla parte di chi vive in *new media* non solo come un destino inevitabile per l'individuo post-industriale, ma come un presente già potentemente in atto.

Assolutamente corretto da parte del Summit della Comunicazione 1996 (5 e 6 luglio a Castel dell'Ovo) assegnargli il premio "Telecom - Comunicatore dell'anno". Ma Gibson è solo uno dei due premiati da Telecom: l'altro è Jim Clark, il Walt Disney della Netscape Communications Corporation, un'impresa che ha transitato Internet dalla pura comunicazione al consumo e al commercio. E che ha dato il timone informatico (il software *Mosaic* prima e *Navigator* -più conosciuto come *Netscape* - in seconda battuta) al 90% dei marinai della rete. Già si parla di

lui come del nuovo (o dell'anti) Bill Gates, il padrone di Microsoft. Rockerduck contro Paperone, vuole l'arte semplificatoria dei media. Clark commenta con ironica pacatezza che "Bill Gates è diventato molto creativo ultimamente. Ha una strategia Internet pressoché identica alla nostra". Al di là delle chiacchiere, i movimenti di mercato dimostrano come Bill Gates sia stato costretto a seguire a ruota Clark sulla strada della gratuità del software ai consumatori. Chi paga è invece l'azienda, o chi per essa, che ha bisogno del *server*, cioè del nodo. Rockerduck - Paperone: 1 a 0. La giuria del Summit conferma. Che c'entra tutto questo con il sindaco Bassolino? Parecchio, a quanto pare. Innanzitutto la doppia scelta Telecom è caduta all'interno della cornice offerta da Napoli (che ha esercitato l'ormai consolidato *appeal* sugli ospiti e sfoderato la propria tenuta di posto giusto al momento giusto per il dibattito generale sull'innovazione metropolitana). In secondo luogo perché Napoli si candida ad un ruolo forte sia in casa propria (la cablatura urbana) che in conto terzi (sede per l'ipoteizzata Authority per le telecomunicazioni e per l'eventuale rete federale della Rai). Infine perché Bassolino interpreta emotivamente la ragionevole irrequietezza di amministrazioni (meridionali ma non solo) che si sentono pronte ad anticipare il futuro comunicativo dei propri cittadini. Ambizioni notevoli, giustificate dal titolo del Summit, una summa sociologica mischiata con il comando operativo: "Governare il sistema. Liberalizzazione, competizione globale e qualità dell'innovazione". Temi talmente intrecciati ad ogni comparto mediale da necessitare di uno sguardo a 360°. Il richiamo mitografico (i primi 5) l'ha interpretato il visionario Gibson, quello imprenditoriale-scienziatico Jim Clark (i secondi 5), quello politico-eco-



William Gibson. A sinistra il sindaco di Napoli Antonio Bassolino

nomico (i gradi restanti) un'assemblea (per altro ordinata, composta e abbastanza rispettosa dei tempi asciutti) gestita da Alberto Abruzzese, coordinatore del Comitato Scientifico del Summit) formata praticamente da tutti gli uomini che contano in Italia nell'intero sistema dei media. C'era il ministro Veltroni (anche lui in teleconferenza), il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Maccanico, l'ospite Chirichigno (Telecom), Necci (ferrovie), Morello (presidente Rai), mezzo Gotha delle scienze sociali (troppi per nominarli tutti). Curiosa assenza Mediaset (dovevano esserci ma non c'erano). Non c'era neppure il ministro Berlinguer per precedenti impegni, ma gli saranno di certo fischiate le orecchie visto che un intervento su tre lamentava la carenza di meccanismi formativi moderni. Non più come una tiritera buona per ogni schieramento, ma come una drammatica istanza di sopravvivenza: non ce la possiamo più cavare con la favola del Paese piubbello del mondo e con l'inutile (ed eurocentrica) zuffolata del "56% (?) dei beni culturali del pianeta ce li abbiamo noi". In chiusura di Summit, Mimmo De Masi snocciola cifre che dicono assai più crudamente come siamo realmente posizionati in Europa. Riceviamo ogni anno 26 milioni di turisti contro i 43 della Spagna e i 65 della Francia. Il telelavoro nazionale rappresenta un decimo di quello inglese e un terzo di quello tedesco. E il 52% dei ragazzi sotto i 16 anni abbandona la scuola in Lombardia e in Veneto (perché andare a scuola è una perdita

di tempo rispetto al mondo del reddito da lavoro). Vari tipi di catastrofi, che convivono con i 70.000 telefoni cellulari venduti quotidianamente e con la robusta affermazione di Internet tramite abbonamenti. Intanto, ricorda De Masi, il 75% dei prodotti informatici oggi in vendita nei negozi due anni fa non esistevano. Occorre evidentemente fare in fretta. Forse è propria la consapevolezza di questo inderogabile scatto di velocità a rendere le leadership dei grandi gruppi telecomunicativi italiani per la prima volta sensibili ai nuovi nuclei teorici nati dallo studio e dalla sperimentazione sulle comunicazioni di massa. O forse si tratta solo di un maquilage in vista di operazioni megalobistiche che scontenteranno creatori e consumatori, cioè nuovi cittadini telematici, come ricorda puntuale Stefano Rodotà anche lui in chiusura di Summit. Quattro anni al Duemila, c'è scritto sulle eleganti cartelle dei documenti. Quattro anni, si spera, in cui il Progetto Strategico per le comunicazioni (sempre d'accordo tutti, i ministri, Chirichigno, Agnes e Necci) decollerà nella giusta direzione. Colonna sonora di Roberto Murolo.

Un concorso per cyberscrittori Eleggi il tuo genio mediale

Fino al 30 ottobre sarà possibile far pervenire a Telecom Italia attraverso Internet (e-mail summit@telecomitalia.interbusiness.it) o via fax al numero verde 167014972 un racconto in lingua italiana o inglese, di 8-15 cartelle e di argomento «cyber». Una giuria costituita ad hoc sceglierà i dieci migliori racconti, che verranno messi in linea sul sito Web del Summit della Comunicazione e pubblicati in volume. L'autore del racconto giudicato migliore in assoluto sarà nominato scrittore «super cyber» (sic) dell'anno in occasione del Summit della Comunicazione 1997. Maggiori informazioni sono disponibili su Internet al sito: <http://www.telecomitalia.it/summit>.

Fino al 31 dicembre sarà inoltre possibile segnalare al Comitato Scientifico del Summit il nome di un personaggio che si ritiene abbia offerto un contributo importante al mondo della comunicazione nell'anno '96, con particolare riferimento alla comunicazione telematica, unendo al nominativo una motivazione del voto. I nomi più votati saranno vagliati dal Comitato Scientifico e in seguito sottoposti ad una nuova votazione da parte dei navigatori della rete.

Il premio, assegnato nel '95 al celebre direttore del Medialab Nicholas Negroponte, si intitola «Comunicatore dell'anno» ed è offerto da Telecom. Il sito cui collegarsi per partecipare al referendum telematico è lo stesso riportato sopra. I materiali scritti del Summit, alcuni dei quali già presenti in rete al solito indirizzo, presentano contributi di grande interesse firmati, tra gli altri, da Fausto Colombo (la rete come realtà e come modello), Stefano Rodotà (Teledemocrazia e libertà individuali) e Augusto Preta (Le principali tendenze del mercato multimediale).

Messaggio per i lettori: per motivi tipografici non è possibile rendere visibile quel carattere denominato tild e che consiste in una piccola onda che talvolta si trova nelle Url. Le segnaliamo «verbalmente» con il nome tild.

#237. Da oggi prende il via un'iniziativa del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica. Attraverso internet sarà consultabile il testo definitivo del disegno di legge sul reclutamento della docenza universitaria. Il progetto, voluto dal ministro Luigi Berlinguer, ha come obiettivo di raccogliere il maggior numero possibile di proposte, giudizi e critiche sul nuovo disegno di legge approvato pochi giorni fa al Consiglio dei Ministri. Sul sito Internet sarà inoltre possibile compilare un questionario elaborato dal sistema informativo e statistico del MURST. <http://www.mur.st.it>

#238. È estate. I viaggi e le vacanze sono tutt'altro che virtuali: ma se siete in vena di documentarvi sui possibili tragitti, di guardare che cosa si può fare, magari fuori stagione, nel campo del turismo e dei viaggi, un bel sito è quello che trovate all'<http://www.travelchannel.com>. Un sito che è molto vicino ad una rivista di viaggi, con un più la dote dell'immediata interattività.

#239. Si sa che la Rete è piena di pagine «inutili». Ma non è sempre spiacevole imbattersi in qualche homepage senza tante pretese intellettuali o educative. Per rimanere nel settore «stata», segnaliamo la pagina del cabi, significativamente chiamata «Calvo è bello». Oltre ai luoghi tipici (la casa dei più famosi pelati del mondo, l'elenco delle organizzazioni) c'è un link per la musica scritta da, per, su gli uomini calvi e poi una vasta miscelanea di curiosità che toccano tutte le forme di calvizie della terra (dalle piante alle parole). <http://pubweb.acns.mwu.edu/tildpfa/bald.html>

#240. Ed ecco la pagina di un famosissimo semi calvo. Per gli amanti del cinema una delle migliori pagine dedicate ad Alfred Hitchcock è quella che trovate al sito <http://www.primenet.com/tildemvc>. Oltre all'Hitch cinematografico c'è tutta la serie degli episodi Tv con cast, trama, attori, ecc. episodio per episodio.

Figuraccia per la Microsoft «È razzista»

La Microsoft Corp. si è pubblicamente scusata in Spagna e in Messico per la versione spagnola del *Thesaurus del Word 6.0*. Un mese fa circa è stato scoperto che cercando un sinonimo della parola «indiano» venivano proposti in alternativa termini come «selvaggio», «cannibale», «primitivo». In Messico si è verificata una mini rivolta grazie al dibattito suscitato, sull'argomento, da una radio. I giornali hanno poi approfondito l'argomento con inchieste e altri dibattiti. È evidente, sostengono, che il vocabolario è stato redatto da persone incompetenti e razziste. La Microsoft ha comprato spazi pubblicitari sui giornali per render noto che entro cinque settimane ci sarà una nuova versione gratuita.

L'ipertesto nell'epoca della Tv Studiosi italiani e stranieri firmano una lettera contro la Rai

Beata ignoranza e beate chiacchiere. Da salotto. Da salotto Tv. Capita così di sentir parlare, durante la trasmissione «Telesogni», di ipertesti e biblioteche elettroniche. Nella dilagante saga di imprecisioni che da più parti si dicono e si leggono a proposito di Internet, bisogna anche sentirsi ripetere il luogo comune: che bisogno c'è di leggerli? «L'Apologia di Socrate» in rete? Infatti, non ce ne alcun bisogno e nessuno, che sappia di che cosa sta parlando (testi elettronici) direbbe il contrario. È così difficile affrontare un argomento come quello di Internet e dintorni uscendo dalla banalità? Sembra di sì. Per questo un gruppo di studiosi italiani e stranieri ha firmato, guidato dai giovani volontari del

Progetto Manuzio (il progetto italiano di biblioteca elettronica secondo nel mondo) una lettera di protesta contro la Rai. «Ovviamente nessun rilievo può essere fatto all'espressione di personali opinioni, tutte rispettabili. Tuttavia non possiamo non rilevare che, nell'ambito di una trasmissione realizzata dal servizio pubblico radiotelevisivo una conoscenza migliore degli argomenti di cui si parla sarebbe quantomeno auspicabile». Bastava, insomma, farsi un'idea di che cosa sia un ipertesto e quali sono le sue utilizzazioni. Sull'argomento esiste una vasta letteratura. In italiano segnaliamo tra le ultime uscite per la Bollati Boringhieri «Lingua Letteratura Computer» a cura di Mario Ricciardi (L.28.000).



È il grande momento di Botticelli

■ C'è il *Botticelli* su Cd in edicola con il marchio di «Repubblica» a 29.900 lire, e c'è il *Botticelli* prodotto dalla E.M.M.E. Interactive (Pc, 119.000). Non c'è che dire: lo scarto, almeno dal punto di vista del prezzo è di quelli che fanno meditare. Nulla comunque da eccipere sul prodotto più costoso, che comprende 200 opere del grande maestro del Rinascimento, 30 minuti di commento audio e altrettanti di musica. L'interfaccia è raffinata e di facile uso, ed è ottima la qualità delle immagini (che richiedono una scheda grafica all'altezza della situazione). I 30 quadri più significativi sono analizzati anche dal punto di vista della composizione e dei riferimenti culturali.

Gli Europei di Inghilterra sono finiti, e senza grandi rimpianti. Non si è visto un gran gioco? Rimediate voi: dalla Gremlin arriva Euro '96 (Pc, distribuzione Sacis,

85.000), una nuova simulazione del calcio a tre dimensioni. Ci sono le stesse sedici squadre nazionali, gli stessi stadi, gli stessi giocatori; si può «impersonare» un solo giocatore o l'intera squadra; si può giocare fino a quattro persone insieme, in rete o via modem. Presenti tutte le opzioni «manageriali» o «televise» (quindi formazioni, schemi, telecamere volanti, e chi più ne ha più ne metta), mentre è particolarmente gustosa la possibilità di praticare virtuosismi atletici: tuffi di testa, finte e triangoli, tiri al volo e ad effetto, rovesciate alla Vialli. Difficilmente sostituirà il celebre Fifa '96, ma è tutt'altro che malvagio. E magari il gioco sarà più decoroso di quello visto alla Tv. Chi ama l'avventura *à la Prince of Persia*, gradirà invece *Black Zone* (Pc, Peruzzo, 34.900). Il gioco propone un'avventura in una città morta: chi vi è entrato per scoprirne i

misteri non è mai più tornato. Il record da battere per il completamento del gioco è di 32 giorni, ma una volta finito non c'è più gusto...

Infine, concludiamo con *Roma nel cinema* (Pc, Sacis, 90.000). Si tratta di una sontuosa produzione della Enel-Infobyte: un Cd uscito da un bel po' di tempo, ma sempre di grande bellezza ed attualità. Immaginate di poter cercare quali scene famose di film hanno immortalato il quartiere Flaminio (Mignon è partita), oppure la scalinata di Piazza di Spagna (Vacanze Romane), o i palazzoni di Spinacone (Caro Diario). Pochi colpi di mouse, ed ecco una scheda sul quartiere, sul film, sul regista... Sono 200 spezzoni di 49 film, e una valanga di foto, interviste, testimonianze. Un Cd imperdibile, per i cinefili e per chi ama Roma.

[Roberto Giovannini]